

Riflessione del Superiore Generale

Il 6 giugno celebriamo le feste del Corpus Domini e del nostro confratello Marcellino Champagnat. Nell'Eucaristia la Chiesa nutre il suo popolo con la Parola e il Pane di vita; nella sua opera missionaria di educazione nutre il nostro popolo con la Verità del Vangelo.

Fin dalle origini mariste, dai tempi di Jeanne-Marie Chavoïn, Marcellino e Jean-Claude, il ministero dell'educazione è stato al cuore dell'Opera di Maria. Padre Jean-Claude, nel 1838 diceva: "Niente di più meritorio, niente di più grande dell'educazione". Aveva anche pensato ad un quarto voto di impegno nell'educazione.

Noi religiosi maristi siamo discepoli di Gesù Cristo, che spesso veniva chiamato "Maestro". Il suo messaggio era "Buona notizia per i poveri". Ha predicato il Regno di Dio. Noi continuiamo la sua missione con il nostro ministero educativo, ispirati da Maria, Sede della Sapienza.



L'educazione marista è sempre una risposta alle sfide contemporanee. Per i primi Maristi il ministero dell'educazione era una risposta coraggiosa, misurata e profetica agli sconvolgimenti traumatici e violenti per la chiesa e la società del loro tempo in Europa.

Oggi affrontiamo nuove sfide. L'emergenza Covid ha messo drammaticamente in discussione il mondo dell'istruzione. Inoltre, gli scandali sulle questioni degli abusi mettono in discussione la nostra fiducia nell'intera opera del ministero religioso nelle scuole. La scarsità di vocazioni religiose rende impossibile sostenere i nostri precedenti impegni. Un'altra sfida è che a volte la gioia e la radicalità del nostro stile di vita evangelico e i valori fondamentali del Regno di Dio sono stati compromessi dallo

sforzo di soddisfare le aspettative di istituzioni e sistemi amministrativi enormi e "di successo".

Dal 1800 molti Maristi, con la loro straordinaria fedeltà e generosità, hanno dedicato anni della loro vita all'educazione. Ora molte delle "nostre" scuole sono condotte da laici altrettanto impegnati che, a loro volta, sono invitati ad abbracciare la ricca tradizione educativa marista.

Alcuni di noi forse pensano: "Abbiamo fatto la nostra parte. Ora altri possono sostituirci". Ma qualunque sia la fase della nostra vita marista, tutti noi possiamo essere fonte di ispirazione per gli altri con il nostro interesse intelligente, la nostra compassione e la nostra fede comune. La testimonianza di una vita marista, infiammata dallo Spirito di Dio, come Maria prima di noi, resta la migliore educatrice. La testimonianza di una vita marista gioiosa e autentica matura nel corso degli anni.

I Maristi oggi affrontano le sfide del nostro tempo, diverse ma non meno impegnative rispetto ai tempi dei primi Maristi. Cerchiamo di capire il modo migliore in cui possiamo dare il nostro contributo ora e in futuro: può essere con i consigli all'amministrazione, al personale, agli studenti e alle loro famiglie in maniera formale o non, oppure con i cappellani. In modi diversi, lavoriamo a "diffondere un nuovo modello riguardo all'essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura" (*Laudato Si'*, 215). I moderni mezzi di comunicazione ci aiutano a insegnare la Buona Novella del Vangelo in modi nuovi e creativi. Se siamo appassionati al messaggio del Vangelo, vorremmo vederlo sempre annunciato "fino ai confini della terra".

I tempi cambiano. La chiamata di Gesù ad annunciare la Buona Notizia non cambia. Con Jeanne-Marie, Marcellino e Jean-Claude, rinnoviamo il nostro impegno a nutrire la vita dello Spirito di Dio attraverso tutte le forme di educazione.

Domanda: I Maristi sono chiamati a dedicarsi "ad ogni forma di educazione, soprattutto tra i giovani" (*Cost. 13*). Cosa significa questa chiamata là dove ci troviamo oggi?

San Marcellino Champagnat, prega per noi.

Maria, Sede della Sapienza, prega per noi!

John Larsen s.m.